

NATALE 07

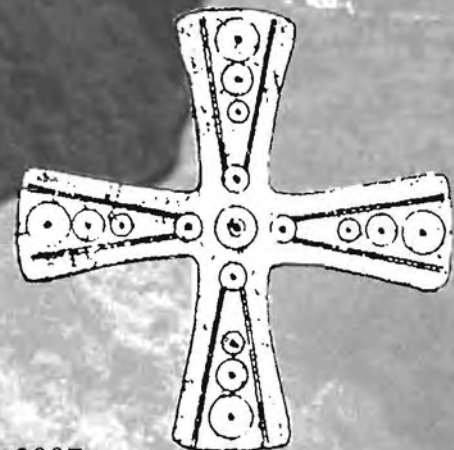
LA POLSE DI CÔUGNES



SFUEI DI COLEGAMENT
FOGLIO DI COLLEGAMENTO

a cura degli "Amîs di S. Pieri"

ZUGLIO - n. 30 - NATALE DEL SIGNORE - ANNO 2007



ASSOCIAZIONE "POLSE-OLAVINA HALLI"

È il 1° anno trascorso senza la presenza fisica di Suor Amelia. La sua voce, il suo entusiasmo e la sua forza ci mancano ma nello stesso tempo ci stimolano a tenere vivo il legame che ci univa alla sua missione e alla sua vocazione. **AIUTARE IL FRATELLO BISOGNOSO.**

E con questo spirito, con lei che ci ha indicato la via, tentiamo di portare il nostro contributo perché la sua missione continui fra i fratelli poveri.

1 Quest'anno l'abbiamo ricordata, a 1 anno dalla sua scomparsa, il **17 giugno alla Polse di Còignes**, con una giornata piena di amore e di condivisione. Sono arrivati gli amici da Bergamo, da Conegliano, Treviso, Gorizia e tanti Friulani.

Bella la messa a S. Pietro di Mons. Battisti, il pranzo, che l'amica Anna ha definito la moltiplicazione dei pani, l'incontro pomeridiano, il suono sempre festoso e coinvolgente delle campane abilmente gestito dai Scampanotadors e il saluto finale con il cuore pieno di riconoscenza di emozione e di gioia.

Abbiamo pensato di proporre a chi lo desiderava, di far parte dell'associazione facendosi socio con il versamento della quota di **10,00 €**. Quel giorno abbiamo associato **45 persone**. Ringraziamo gli amici Scampanotadors e Raffaele Bellecci per la compartecipazione alla nostra giornata, nonché gli amici dell'orto botanico e le signore dell'ospitalità.

2 La 1ª domenica di settembre abbiamo partecipato con un banchetto che proponeva i libri Nai-Cao e oggettistica varia alla festa di **Frisanco (PN)** "Borghi Aperti" con un buon risultato di attenzione e raccolta.

3 Il 22 settembre sono arrivati in Friuli gli amici di Gambarà con la scolaresca che ha messo in scena il **RECITAL NAI CAO** tratto dall'omonimo libro.

Il pullman con 90 persone è arrivato alle 10.00 di mattina-poiché ci avevano richiesto di poter visitare i luoghi dove aveva vissuto Suor Amelia. Perciò siamo andati a Carpacco dove dopo aver visitato il cimitero, la chiesa parrocchiale e la casa natia siamo andati a pranzo sulle rive del Tagliamento dove l'ARS di Carpacco ci avevano preparato un meraviglioso pranzo, da loro offerto in memoria di Suor Amelia. Nel pomeriggio siamo rientrati a Udine dove alle **20,30 nell'Auditorium Zanon** è iniziato lo spettacolo con buona affluenza di pubblico e grandissima emozione.

Al termine una pizza per tutti gli amici di Gambarà e un abbraccio che non voleva più finire prima del rientro.

È stato un successo insperato, poiché quanti si pensava di vedere presenti non lo erano, al loro posto tante persone che mai avremmo sperato, venute perché informate dalla radio, da Telefriuli o dalla Vita Cattolica o del Mes-



Suor Amelia Cimolino.

saggero, venute anche da lontano e che sono rimaste coinvolte dall'entusiasmo di quel gruppo di ragazzi che assieme ai loro insegnanti e genitori hanno recitato e ballato raccontando la vita di Suor Amelia.

Così abbiamo festeggiato il suo **95° compleanno**.

Un'esperienza positiva in tutti i sensi, faticosa nella sua preparazione ma assolutamente: **NE VALEVA LA PENA**.

4 Per Natale come ogni anno pensiamo a un mercatino, che si terrà a Frisanco (PN).

La delegata: Antonietta Cimolino

TESTIMONIANZE

HAI MAI SENTITO PARLARE DI SUOR AMELIA CIMOLINO?

"No! E chi è?". "E una ragazza come tante altre, innamorata di un giovane e con tanta voglia di scampagnate e giri in bicicletta con gli amici.. ma questa volta... l'improvviso... la VOCE..." va a cercarmi tra i più poveri nei poveri". E lei parte e va, senza pensarci due volte, abbandonando tutto e tutti per un mondo nuovo e volti sconosciuti, affrontando e superando situazioni inverosimili, "impossibili" di povertà, di prigionia, di distruzione... con la sola forza della "FEDE VERA".

"ma che bella storia...! È ancora viva? ... Posso vederla?" "Eccome! Non solo...! Puoi contemplarla per tutto il tempo che vuoi. È lei, Suor Amelia Cimolino portata sul palcoscenico nel recital "NAI CAO" dai giovani di Gambarà. A Gambarà, un paesello della bassa Bresciana, in questi giorni serpeggia un fermento nuovo, qualcosa di insolito. Vi è un po' di agitazione, la giusta "dose" per presentarci

al pubblico, siamo quasi certi che andrà tutto bene, speriamo...!

9 giugno 2007, stupenda serata estiva, non afosa, un delicato venticello permette di restare volentieri nello spazioso cortile del centro parrocchiale alla presenza di più di 400 spettatori; non manca neppure il manto stellato per contemplare la coreografia.

Con la gratuita collaborazione dei ragazzi, genitori tecnici di luci e musiche, maestra di danza e il nostro regista, ma soprattutto con l'intuizione di chi ha saputo cogliere i "passaggi" più significativi della vita di Suor Amelia per la stesura del testo, diamo il via al recital Nai-Cao.

Lei, ti racconta la sua vita mentre i tuoi occhi brillano davanti a colpi di scene emozionanti... il tuo cuore palpita... si ferma... riprende... gioisce... si diverte... soffre ancora... ride nuovamente e... alla fine... l'esplosione... senza renderti conto ti metti in piedi e inneggi alla speranza... al sorriso... all'amore che vince tutto..."

Siamo certi che lei da lassù sorride compiaciuta...

Il 20 settembre era un giorno importante – il compleanno di Suor Amelia – lei non è più tra noi e non sapevamo come poter festeggiare con lei il suo 95° compleanno.

Gli amici di Gambara, paesino in provincia di Brescia, ci propongono di portare a Udine il Recital NAI CAO, tratto dal libro che narra la vita di Suor Amelia Cimolino, interpretato dai ragazzi della 3ª media locale e noi accogliamo con entusiasmo la loro richiesta e fissiamo la data del 22 settembre.

Preparare un evento "teatrale" per noi era la prima volta e la cosa ci preoccupava sia per le incombenze burocratiche che per la scelta della sala. Quante persone sarebbero intervenute? Bastava una sala da 190 posti o esageriamo e andiamo all'auditorium Zanon con 400 posti? Con entusiasmo quasi incosciente decidiamo per l'auditorium Zanon. Panico ma la speranza

di una grande affluenza non ci abbandona.

Con i ragazzi di Gambara, assieme ad alcuni genitori e amici che li accompagnavano, abbiamo trascorso una giornata piena di emozione e di allegria; la visita a Carpacco, l'ospitalità generosa dell'ARS di Carpacco che ha offerto a tutti un ottimo pranzo, le prove e l'attesa dello spettacolo.

Suor Amelia era veramente con noi, l'affluenza è stata commovente, la sala era quasi piena e tutto è andato benissimo.

Il recital è piaciuto, i ragazzi erano entusiasti e noi felici della buona riuscita e della grande partecipazione.

È stato veramente un BUON COMPLEANNO perché Suor Amelia era veramente con noi.

Alcune persone di Gambara presenti quel giorno hanno voluto testimoniare questa bella avventura.

Descrivere l'esperienza di Udine non è facile, perché il susseguirsi di emozioni e di sentimenti è stato così concentrato da non lasciare il tempo di assaporarli pienamente sul posto ma di rimandare la loro elaborazione una volta tornati a casa.

L'immagine e la personalità di Suor Amelia, percepite durante il recital, si sono rafforzate e concretizzate nel visitare la chiesa dove lei ebbe la vocazione e la sua umile ma dignitosa casa.

Siamo passati da momenti di grande allegria a momenti di paura, anzi di panico prima della rappresentazione, per poi arrivare ad un'esplosione di

euforia quando oramai tutto era finito e nel modo migliore.

Pensiamo però che nei nostri cuori rimarrà per sempre un immenso senso di gratitudine per l'accoglienza che abbiamo ricevuto.

Ogni persona che abbiamo incontrato ha avuto per noi ogni sorta di disponibilità, ci hanno incoraggiato, aiutato, rifocillato; ogni problema veniva prontamente da loro risolto, sempre con il sorriso e l'allegria sicuramente trasmessi da Suor Amelia.

Erica e Fausta

Il miracolo di Suor Amelia a Udine

Quando ci hanno proposto di presentare il recital a Udine abbiamo avuto un attimo di esitazione: non ci sentivamo all'altezza, ma eravamo sicuri che Suor Amelia ci avrebbe aiutati.

Il 22 settembre 2007, in 80 persone tra attori e genitori ci siamo avventurati in una giornata ricca di emozioni iniziata con la visita all'umile casetta di Carpacco (Udine) dove è nata Suor Amelia.

È seguito un momento particolarmente toccante, nella chiesa dove è avvenuta la "chiamata": i ragazzi hanno rievocato l'episodio in un'atmosfera di grande rispetto e devozione, vissuto intensamente insieme ai cari ed amati nipoti di Suor Amelia ed agli amici.

C'era tanto entusiasmo nei nostri animi per la serata da vivere in teatro. Ma tutto cominciava ad anda-

re storto: l'impianto audio non era sufficiente e all'improvviso la raucedine colpiva una delle attrici, mentre la protagonista, di colpo, accusava forti emicranie.

Molti ragazzi erano stanchi perché svegli dalle cinque del mattino.

Nonostante la pubblicità preparata con tanto amore e dedizione dai nipoti, la sala restava ancora vuota... era giunto il momento di aprire il sipario... attendere? ... rinunciare?... o iniziare a tutti i costi? ... Ci siamo affidati alla potenza divina e a Suor Amelia: "Ci penseranno loro...!". Tra mille imprevisti e peripezie durate fino all'ultimo istante, si apre il sipario... tutto comincia a scorrere... man mano che le scene si susseguono, i posti, dapprima vuoti si riempiono, la sala è gremita, tutto procede per il meglio, gli attori sono emozionati più del soli-

to. Le loro voci sono sempre più ricche di sentimento.

Il pubblico è straordinario! Applaudono calorosamente. Gli attori sono entusiasti e danno sempre di più superando se stessi.

Tutto si conclude con una commovente ringraziamenti e l'invito a portare il recital anche a Roma nell'aprile 2008.

Come sempre Suor Amelia è stata con noi e, questa volta, con un'intensità ancora maggiore ed indescrivibile.

Grazie alla cara Suor Amelia per aver vissuto con noi una giornata indimenticabile, cominciata bene e.. nonostante gli imprevisti... terminata altrettanto bene.

Grazie...! Grazie...! Grazie...!